

# Fanghi inquinati in mare al Passetto: Marzialetti condannato

**UNA CONDANNA** e sette assoluzioni per la gestione illecita dei fanghi inquinati che, recuperati dagli scavi davanti al fosso Conocchio, all'altezza del cantiere Isa, vennero scaricati nel mare alle spalle del Duomo, ai margini delle acque antistanti le grotte del Passetto.

La movimentazione, che aveva interessato 150 metri cubi di materiale di dragaggio, inquinato da materiale residuo della verniciatura delle navi, era stata autorizzata nel 2011 dall'ingegner Vincenzo Marzialetti, all'epoca dirigente del settore Difesa della costa della Regione Marche, senza aver prima analizzato l'area individuata per lo scarico, che era in procinto di entrare tra quelle tutelate. Proprio Marzialetti è stato condannato a una am-

menda di 5mila euro, mentre sono stati assolti tutti gli altri imputati: Tullio Niccolini, dipendente dell'Autorità portuale e responsabile unico del procedimento, Silvano Ricci, legale rappresentante della Tramoter Appalti, una delle aziende che aveva eseguito la movimentazione, oltre ai soci della Carmar Sub Dionisio Marchetti, Giampaolo Ceccacci, Antonio Di Cosmo, Sandro Zoppi e Luca Alfieri. Secondo il giudice, gli altri imputati si erano attenuti alla direttiva impartita dalla Regione, competente in materia di gestione di rifiuti. La sentenza, emessa dal giudice Francesca De Palma, è arrivata ieri, a cinque anni dal processo e prevede anche un risarcimento di 500 euro a favore dell'associazione Mare Li-

bero, che con il suo esposto aveva fatto partire l'inchiesta. Ma il reato contestato è già vicino alla prescrizione. L'ingegner Marzialetti rischia però un processo ben più pesante, che lo vede accusato di associazione a delinquere: è infatti coinvolto, con altre 10 persone, nell'inchiesta sui ripascimenti 'bluff'. Ieri l'udienza preliminare è stata aggiornata al 7 luglio, per un difetto di notifica dell'avviso di conclusione delle indagini e della richiesta di rinvio a giudizio di Mauro Petraccini, funzionario regionale e direttore di alcuni lavori contestati. Si costituiranno parte civile il Wwf (che ha stimato un risarcimento di 200mila euro), Italia Nostra, Mare Libero e Mezzavalle Libera, che chiedono un risarcimento di 10mila euro.

**Alessandra Pascucci**